

Forum per i Beni comuni e l'Economia solidale del Friuli Venezia Giulia

BOZZA DI ORDINE DEL GIORNO PER GLI EELL A SOSTEGNO DEI BENI COMUNI E DELL'ECONOMIA SOLIDALE

OGGETTO: Ordine del giorno "Il Comune XXX a sostegno dei Beni comuni e dell'Economia solidale".

L'anno XXXX, il giorno XX del mese XX alle ore XX.XX nella sala consigliare, in seguito a convocazione disposta con avviso recapitato ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà (terzo comma dell'art. 118 della Costituzione).

Quanto disposto dalla Legge n. 142/1990 - "Ordinamento delle autonomie locali", che ha istituito l'autonomia statutaria degli Enti Locali e ha definito gli istituti di partecipazione.

Quanto disposto dalla Legge n. 241/1990 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e le sue successive modifiche - che consente una maggior partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo.

Quanto disposto dal Decreto legislativo n. 267/2000 - Testo unico dell'ordinamento giuridico degli enti locali - che prevede norme inerenti gli istituti di partecipazione dei cittadini.

Quanto stabilito dallo Statuto Comunale *(inserirne riferimenti e disposizioni contenute nello Statuto Comunale)*.

Che la crisi economica, ambientale e sociale che caratterizza la presente fase storica del nostro Paese e di molte altre zone del Pianeta, continua ad aggravarsi e a spingere nell'area della povertà porzioni sempre più consistenti di cittadini.

Che risulta evidente la necessità di ripensare l'attuale modello di sviluppo, immaginando pratiche più sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

SOTTOLINEATO

Che esistono molteplici esperienze positive e buone prassi di Economia solidale, termine con cui si intende un'economia che non abbia come esclusiva priorità la massimizzazione del profitto, ma che valorizzi le relazioni, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse per tutti, che assuma come principi del proprio agire il benessere ed i diritti delle persone, la funzione sociale, la difesa dei Beni comuni e dell'ambiente.

Che le pratiche di Economia solidale, in un'ottica di superamento del paradigma "sviluppista" e della crescita illimitata, si identificano per la loro tensione verso alcuni elementi caratterizzanti:

- nuove relazioni tra i soggetti economici, basate sui principi di reciprocità, solidarietà e cooperazione;

- giustizia e rispetto delle persone e dei lavoratori (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali);
- rispetto e tutela del paesaggio e dell'ambiente (sostenibilità e compatibilità ecologica, basso impatto ambientale);
- valorizzazione della dimensione locale;
- partecipazione democratica (coinvolgimento della comunità locale, autogestione, partecipazione nelle decisioni);
- impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio;
- disponibilità a "contaminare" e ad entrare in relazione con altre realtà che fanno riferimento all'Economia solidale, condividendo con queste dei percorsi comuni;
- impiego degli utili per scopi di utilità sociale;
- garanzia di un'equa redistribuzione della ricchezza, anche verso i produttori del Sud del mondo.

VISTO lo schema di ordine del giorno inerente "Il Comune **XXX** a sostegno dei Beni comuni e dell'Economia solidale";

UDITA l'esposizione del relatore e la conseguente discussione;

RITENUTO di provvedere in merito con voti *favorevoli/astenuti/contrari*;

DELIBERA

1. **DI IMPEGNARE** il sindaco e la Giunta: *(4 punti irrinunciabili)*:

- a promuovere la PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA di tutti i cittadini, attraverso strumenti che consentano l'informazione ed il coinvolgimento nei processi decisionali e nelle scelte programmatiche e gestionali del Comune. In questo senso, l'Amministrazione Comunale si impegna ad avviare processi partecipativi (anche attraverso la promozione delle nuove forme di Cittadinanza digitale) nell'elaborazione e redazione del Bilancio e degli altri documenti di programmazione; a favorire la libera iniziativa dei cittadini, singoli o associati che si mobilitano per il Bene comune nell'interesse generale. S'impegna, inoltre, ad individuare, fra le proprietà pubbliche presenti nel territorio comunale, quelle che sono essenziali per la vita, il benessere e la coesione della comunità, e che rappresentano Beni comuni inalienabili;
- ad attuare una POLITICA URBANISTICA PARTECIPATA, ispirata al principio del risparmio del suolo e della tutela e valorizzazione del paesaggio, indirizzando prioritariamente le attività edilizie al recupero e al riuso del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, secondo i principi della bioedilizia e della sostenibilità energetica. Si adopera, anche presso le Istituzioni regionali e nazionali, affinché il patrimonio demaniale venga prioritariamente utilizzato per le economie locali;
- a promuovere iniziative di ECONOMIA LOCALE, finalizzate prioritariamente alla sovranità alimentare ed energetica; a favorire quindi tutti i processi economici del territorio tra i quali le filiere corte, la piccola distribuzione, le produzioni agricole locali (soprattutto biologiche o a basso utilizzo di prodotti chimici), anche attraverso il loro utilizzo nelle mense scolastiche, nelle strutture sociali e negli altri luoghi pubblici. Si impegna, più in generale, a favorire anche le altre produzioni di interesse locale. Si impegna, inoltre, ad inserire in sede di redazione degli appalti, clausole sociali affinché la Responsabilità Sociale d'Impresa venga sempre più promossa ed utilizzata.

2. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Regione FVG, anche per sollecitare in tempi brevi una norma regionale che disciplini e sostenga le politiche di cui sopra.

Possano essere inseriti altri punti in relazione al territorio specifico di riferimento. Segnaliamo, a titolo di esempio alcune tematiche, intenti e buone prassi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

S'IMPEGNA inoltre:

- per la promozione delle proprietà collettive e di nuovi usi civici della stessa, in analogia a quelli già conosciuti, e sostiene quelli già costituiti o in via di costituzione. In particolare a riconoscere (anche a livello statutario) i Beni Civici, proprietà collettiva della generalità dei cittadini abitanti delle singole Frazioni, ultimando gli accertamenti ove non ancora conclusi, provvedendo alle debite intestazioni catastali e a valorizzarli, promuovendo la gestione diretta da parte delle Comunità frazionali;
- a favorire tutte le forme di cooperazione fra cittadini finalizzate all'interesse generale: gruppi di acquisto e varie forme di reciprocità, di vicinato e non, per lo scambio di beni e servizi, allo scopo di promuovere forme sempre più avanzate di *welfare* comunitario, anche fornendo supporto logistico, ad esempio mettendo a disposizione strutture comunali non utilizzate;
- ad elaborare un piano comunale per l'energia, con un orizzonte temporale adeguato con l'obiettivo di conseguire nei tempi più brevi possibile l'autonomia energetica;
- a favorire comunque le migliori soluzioni di risparmio ed efficienza energetica, nonché di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sia all'interno delle strutture comunali che promuovendone l'installazione e l'utilizzo sul territorio, salvaguardando comunque i terreni coltivabili e rivolgendosi preferibilmente alle ESCo;
- a promuovere iniziative e attività volte alla salvaguardia, valorizzazione e recupero ambientale, ad esempio destinando aree del territorio comunale alla piantumazione di alberi (come previsto dalla Legge 29 gennaio 1992, n. 113), boschi demaniali, istituzione di vivai forestali comunali, adozione di regolamenti del verde pubblico e privato, destinazione di terreni demaniali inutilizzati alla coltivazione biologica di prodotti tipici e autoctoni o uso zootecnico estensivo, ecc.;
- ad elaborare ed attuare scelte nei settori dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti volte a ridurre i consumi, combattere gli sprechi, e ad adottare soluzioni tecnologiche innovative che favoriscano il risparmio ed il riuso (anche incentivando i comportamenti virtuosi);
- a fissare nel Piano regolatore generale comunale, o nelle sue varianti, l'obiettivo di non aumentare la cubatura complessiva edificabile e la superficie complessiva di aree destinate all'edificazione;
- ad incentivare la riduzione dei rifiuti e in generale le politiche volte al recupero, riciclo e riuso dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU), anche aumentando la percentuale di raccolta correttamente differenziata, con l'obiettivo di giungere almeno al 70 % entro due/tre anni (*questa parte va scritta Comune per Comune e si proporrà solo in quelli in cui la RD è inferiore agli obiettivi di legge, ovvero il 65%*);
- a contrastare il consumo di acqua minerale in bottiglia, insostenibile dal punto di vista ambientale, e promuovere il consumo consapevole dell'acqua di rubinetto, anche attraverso la realizzazione di strutture per la distribuzione della stessa ("case dell'acqua") e progettando iniziative atte a ridurre il consumo di acqua potabile, oggi utilizzata in maniera non appropriata anche per altri scopi (ad esempio attraverso l'incentivazione all'utilizzo di cisterne per la raccolta di acqua piovana per irrigazione, utilizzo domestico ecc...);
- a tenere in forte considerazione i principi della finanza etica, anche rispetto ai servizi di tesoreria dell'amministrazione comunale, il cui bando di affidamento dovrà contenere i suddetti principi;
- ad incentivare la diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale provenienti dai Paesi del Sud del mondo, a partire dalla fornitura dei distributori di bevande presenti nelle strutture pubbliche;
- a predisporre misure per la diffusione di Cultura digitale presso la Cittadinanza, come garanzia della partecipazione civica alla vita pubblica, mediante l'utilizzo dei nuovi strumenti ICT. Promozione di *e-government* e *e-democracy* secondo le indicazioni dell'Agenda digitale nazionale e europea;
- ad informare i cittadini sulle Buone prassi adottate, a promuovere la rete tra soggetti istituzionali e non, e a favorire la collaborazione fra i vari attori del territorio in merito ai temi dell'Economia solidale.